



TRE TENDÈ

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 2 N.7(23)
18 FEBBRAIO
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 716 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

2 SERE DI QUARESIMA DEI GIOVANI DI VENEZIA

LUNEDÌ 19 – MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2018
LUOGO: PATRONATO DEI CARMINI

temi:

Credo in Dio che è padre: ma come si chiama Dio?
Perché Dio prima era così cattivo?
Ma Dio prova sentimenti?
Qual è la prova che è Dio che ha creato il mondo?

Dio si è rivelato in Gesù: quali sono le prove che Gesù
è davvero esistito come Giulio Cesare? Ma era mezzo
uomo e mezzo Dio? E' da furbi fregarsene di lui nella
vita?

Età 14 – 26 anni e per educatori Ac - Scout - Gruppi
Cosa sono le 2 Sere?
Si tratta di un'esperienza che permette a giovanissimi
e giovani di fermarsi e riflettere sulla propria vita cosa
che non fanno mai in gruppo.
Saranno stimolati e guidati da adulti e attraverso il con-
fronto e la condivisione con giovani di diverse età. In
altre realtà decine di giovani sono cresciuti gustando
momenti come questi.

Ore 19,00 Inizio riflessione dell'esposizione del tema
19,30 lavori di gruppo divisi per diverse età
20,00 domande, obiezioni al relatore
20,30 cena buffet
21,00 preghiera conclusiva
21,15 tutti a casa

Accanto alla grande cura per il corpo attraverso una
sana attività sportiva, crediamo che anche la cura per
lo spirito nella vita di un giovane debba avere il suo
spazio.

Per questo chiediamo agli adulti di stimolare i propri
figli a vivere questa esperienza nella sua totalità... "per
le cose belle ci ringrazieranno..."

CORO PER LA VEGLIA PASQUALE

sabato 24 febbraio ore 15,00 presso il patronato dei Car-
mini.
Tutti gli interessati e gli amanti del bel canto sono in-
vitati.

CALENDARIO E NOTIZIE

Lunedì 19 febbraio

ore 16,00 – 18,00 Incontro Gruppo del Rinnovamento
Carismatico (Gesuati)
ore 19,00 2 Sere dei Giovani

Martedì 20 febbraio

ore 19,00 2 Sere dei Giovani

Mercoledì 21 febbraio

ore 16,45 catechismo elementari (Gesuati)
ore 17,30 catechismo medie (Gesuati)

Venerdì 23 febbraio

Via Crucis: ore 15,00 ai Carmini; ore 19 ai Gesuati

Sabato 24 febbraio

ore 15,00 Seconda prova del Coro per la Veglia Pasquale
(Patronato dei Carmini)
ore 16 – 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

AQUA ALTRA AFFONDA

Purtroppo non è arrivata alcuna proposta o disponibilità
di spazi per ospitare il punto di vendita della Coopera-
tiva di commercio equo e solidale che da 15 anni carat-
terizza il nostro Campo S. Margherita. E così tra pochi
mesi la cooperativa sarà costretta a chiudere. Faccio un
ultimo appello a chi può fare o donare qualcosa.
don Andrea

RIFLESSIONI QUARESIMALI

Dal «Commento sui salmi» (salmo 60 di sant'Agostino,
vescovo) In Cristo siamo stati tentati e in lui abbiamo
vinto il diavolo «Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento
alla mia preghiera» (Sal 60, 1). Chi è colui che parla?
Sembrirebbe una persona sola. Ma osserva bene se si
tratta davvero di una persona sola. Dice infatti: «Dai
confini della terra io t'invoco; mentre il mio cuore è an-
goscioso» (Sal 60, 2). Dunque non si tratta già di un solo
individuo: ma, in tanto sembra uno, in quanto uno solo è
Cristo, di cui noi tutti siamo membra. Una persona sola,
infatti, come potrebbe gridare dai confini della terra?

Dai confini della terra non grida se non quella eredità, di cui fu detto al Figlio stesso: «Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra» (Sal 2, 8).

Dunque, è questo possesso di Cristo, quest'eredità di Cristo, questo corpo di Cristo, quest'unica Chiesa di Cristo, quest'unità, che noi tutti formiamo e siamo, che grida dai confini della terra.

E che cosa grida? Quanto ho detto sopra: «Ascolta, o Dio, il mio grido, sii attento alla mia preghiera; dai confini della terra io t'invoco». Cioè, quanto ho gridato a te, l'ho gridato dai confini della terra: ossia da ogni luogo. Ma, perché ho gridato questo? Perché il mio cuore è in angoscia. Mostra di trovarsi fra tutte le genti, su tutta la terra non in grande gloria, ma in mezzo a grandi prove. Infatti la nostra vita in questo pellegrinaggio non può essere esente da prove e il nostro progresso si compie attraverso la tentazione. Nessuno può conoscere se stesso, se non è tentato, né può essere coronato senza aver vinto, né può vincere senza combattere; ma il combattimento suppone un nemico, una prova.

Pertanto si trova in angoscia colui che grida dai confini della terra, ma tuttavia non viene abbandonato. Poiché il Signore volle prefigurare noi, che siamo il suo corpo mistico, nelle vicende del suo corpo reale, nel quale egli morì, risuscitò e salì al cielo. In tal modo anche le membra possono sperare di giungere là dove il Capo le ha precedute. Dunque egli ci ha come trasfigurati in sé, quando volle essere tentato da Satana. Leggevamo ora nel vangelo che il Signore Gesù era tentato dal diavolo nel deserto. Precisamente Cristo fu tentato dal diavolo, ma in Cristo eri tentato anche tu. Perché Cristo prese da te la sua carne, ma da sé la tua salvezza, da te la morte, da sé la tua vita, da te l'umiliazione, da sé la tua gloria, dunque prese da te la sua tentazione, da sé la tua vittoria. Se siamo stati tentati in lui, sarà proprio in lui che vinceremo il diavolo. Tu fermi la tua attenzione al fatto che Cristo fu tentato; perché non consideri che egli ha anche vinto? Fosti tu ad essere tentato in lui, ma riconosci anche che in lui tu sei vincitore. Egli avrebbe potuto tener lontano da sé il diavolo; ma, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere, quando sei tentato.

UN PANE PER AMOR DI DIO

Come ogni anno nell'occasione della Quaresima siamo invitati a prendere e costruire il piccolo salvadanaio di cartone con la scritta: rinunciare a qualcosa del nostro a favore di chi non ha. In fondo alla chiesa ci sono queste scatolette che ci serviranno da promemoria e da contenitore. Invito in particolare i genitori ad insegnare ai piccoli il "gusto" di far carità.

LE CELEBRAZIONI DELLE CENERI

Sono stato molto contento della presenza numerosa e sentita durante la celebrazione ai Gesuati e durante la messa ai Carmini. Una presenza bella e partecipe ad uno dei riti più significativi dell'anno liturgico. Bravi i genitori che hanno portato i figli: per i più giovani vedere un rito così in cui tutti si mettono in gioco, significa

far loro percepire cose significhi in concreto la parola chiesa intesa come comunità, come famiglia riunita intorno a Dio. Anche per questo, quando saranno adulti, ci diranno grazie.

CONCERTO DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 14 febbraio nella Chiesa dei Carmini alle 21.00 si è svolto il tradizionale Concerto del Mercoledì delle Ceneri, organizzato dalla Fondazione Levi e il contributo del Teatro La Fenice, del Conservatorio Benedetto Marcello e di Chorus. Dopo il saluto e ringraziamento del Presidente della Fondazione Levi Davide Croff, si è svolta l'introduzione della Direttrice Artistica Luisa Zanoncelli; il Concerto del Coenobium vocale diretto da Maria Dal Bianco prevedeva un programma di canto liturgico di autori dalla metà del 1400 fino ai primi del 1600 con repertorio di Orlando di Lasso, Gioseffo Zarlino Andrea Gabrieli: Mi hanno molto impressionato e suggestionato il Regina Caeli di Adrian Willaert, con la melodia canonica seguita da melodia corale cinquecentesca e il De Profundis di Vincenzo Ruffo, che alternava i versetti pari e i versetti dispari rispettivamente in gregoriano e in polifonia. Vivo apprezzamento del numero pubblico presente. Andrea Franco

PAURA DI SPOSARE

Come parroco sto vivendo la situazione inedita di essere chiamato a presiedere alla celebrazioni di matrimoni di persone che, per me, sono dei perfetti estranei. Estranei non perché parroco novello ma perché uomini e donne che non abitano qui. Li sposo dopo aver verificato la loro presenza ad un corso fidanzati ma senza sapere quale idea abbiano del prezioso sacramento del matrimonio. Li sposo con il terrore che ha un genitore quando consegna un vaso di Murano ad un bambino di 5 anni: sa cosa gli sto dando in mano? E' consapevole della responsabilità che gli viene affidata? Purtroppo, sentendo preponderanti le preoccupazioni per orari, elementi estetici, ricevimenti post cerimonia, intuisco chiaramente la mancata consapevolezza del valore del sacramento che questi giovani stanno per ricevere E la cosa mi spaventa. Per il loro bene e per quello delle loro famiglie (perché poi, dopo che ti hanno supplicato di sposare le loro pargole e i loro pargoli, ti arrivano le madri tristi e disperate!) mi verrebbe da negare il matrimonio o pofiticarlo in vista di un approfondimento della consapevolezza. Ma so che troverebbero il confratello imbecille che li sposa! Spesso inoltre, le date sono già decise. Non parlo di tutti quelli che si sono accostati a me in questi mesi ma di molti sì. Non mi stupirò quando alcune di queste coppie si molleranno... era evidente. Che fare?

Celebrare un sacramento con un valore altissimo come il matrimonio è una responsabilità che si prendono gli sposi davanti a Dio e qui sono cavoli loro. Ma è anche mia. Chiedo al Signore che di volta in volta mi aiuti a discernere. don Andrea